

OPPOSIZIONE RIVOLUZIONARIA

Bollettino di Controinformazione degli
studenti di DEMOCRAZIA PROLETARIA - UDINE

IL 23/2 CI ASTENIAMO
DALLE ELEZIONI! UNA PROPOSTA PER
APRIRE LA DISCUSSIONE.

Negli scorsi mesi abbiamo assistito ad uno slittamento delle elezioni per la componente studenti, a seguito delle lotte degli studenti e delle opportunistiche prese di posizione della sinistra storica (come mai la fgci, dopo anni di sostegno attacca i decreti delegati proprio dopo il no DC ad un governo con la partecipazione dei comunisti?); nonostante tutto questo slittamento rappresenta una vittoria, ma solo parziale, degli studenti, una vittoria che bisogna saper gestire.

Rispetto alla ventilata riforma dei DD, su cui si sa ben poco (sono le caratteristiche della democrazia borghese), proponiamo in questo numero alcuni punti per aprire una discussione tra gli studenti (nelle assemblee, nelle classi ed anche sul prossimo numero di questo bollettino

segue dalla prima pag

1) La proposta di aumentare gli studenti eletti nei Consigli d'Istituto e di Classe è assurda, per il primo bisogna cambiarne la sostanza, per i secondi proponiamo la partecipazione di tutti gli studenti ed una funzione di programmazione dell'attività scolastica e della sperimentazione a livello di singola classe.

2) pur riconoscendo la validità della presenza dei genitori nella scuola dell'obbligo la escludiamo per le superiori (per il ruolo di freno che gli stessi spesso portano e per la non avvenuta apertura ai lavoratori).

3) No alla forma di elezione tradizionale (liste, schede ecc.) elezione tramite assemblee elettive, mandato revocabile ed imperativo).

4) Rendere elettiva la figura del Preside e diminuirne i poteri

5) Riforma della scuola (discussione sull'interdisciplinarietà, riforma dei programmi, dei libri di testo, del sistema di valutazione, no agli esami di maturità, sperimentazione).

6) Proponiamo l'astensionismo militante per il 23/2 e la creazione di organismi di gestione alternativi (comitati elettivi).

Invitiamo chiunque voglia dare il suo contributo a scrivere a
Democrazia Proletaria Via Grazzano 72, Udine.

UN BILANCIO SUL PRIMO NUMERO DI OPPOSIZIONE RIVOLUZIONARIA



L'esperienza del 1° numero di questo bollettino è stata senz'altro positiva, anche se non c'è stato, come del resto era prevedibile un'ampia discussione attorno a questa iniziativa per farla diventare un momento di reale discussione per il movimento degli studenti. Tuttavia già da questo numero pubblichiamo articoli di studenti esterni a DP; è senza dubbio la funzione, assieme al ruolo di strumento di controinformazione, più importante che voleva assolvere questo bollettino.

Rispetto alla vendita delle copie dobbiamo riconoscere che è riuscita abbastanza positivamente, tanto da coprire più della metà dei costi di gestione; non siamo riusciti tuttavia ad accumulare dei fondi che ci permettano di migliorare la struttura grafica del bollettino, e per questo ci appelliamo alla sottoscrizione di tutti i compagni interessati alla sopravvivenza di questo organo di controinformazione e dibattito.

COMUNICATO STAMPA SULL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEGLI STUDENTI DEL 14-15 DICEMBRE A NAPOLI, DI DEMOCRAZIA PROLETARIA E FGSI.

Si è svolta il 14-15 dic a Napoli un'assemblea naz. degli studenti medi promossa da alcune forze della sinistra; la preparazione di questa assemblea non ha sviluppato un vero dibattito nelle scuole ed un vero coinvolgimento della massa degli studenti; ciò ha fatto sì che ad essa partecipassero in larga maggioranza studenti appartenenti a forze politiche organizzate, in particolare a FGCI, PDUP e MLS. Data questa caratteristica dell'assemblea, FGSI e DP si sono associate ad un'odg presentato da alcune delegazioni di Torino, Milano, Roma e Napoli in cui si ribadivano alcuni contenuti qualificanti che riguardano in particolare:

- A) la lotta per la difesa e lo sviluppo della scuola di massa.
- B) alcuni nodi che caratterizzano la politicità di questo movimento (lotta al terrorismo che garantisca la difesa delle libertà democratiche, distribuzione controllata dell'eroina, lotta contro la scelta nucleare).
- C) la lotta contro gli attuali Decreti Delegati e la proposta della costruzione di rappresentanze di massa degli stud.
- D) una concezione del movimento che non sia quella del cosiddetto "nuovo movimento" appiattito sull'istituzione scuola e neanche il prolungamento di un cartello di forze politiche, ma un movimento di massa autonomo, organizzato con proprie strutture democratiche a livello di scuola e cittadino.



In base a queste proposte, ed anche eventuali altri, e diversi, contributi, quest'odg proponeva di non arrivare ad una votazione su mozioni generali, ma di assumere i diversi contributi e riproporre la disussione in tutte le scuole. Questa posizione non è stata accolta da FGCI, PDUP, MLS che hanno preferito andare alla conta con una logica di scieramento preconstituito. Per quanto ci riguarda non abbiamo, assieme ad alcune realtà di movimento ed

segue in 4^ pag

segue dalla 3^ pag.

a numerosi studenti, partecipato alla votazione e non riconosciamo la rappresentatività alla mozione, approvata solo dall'area già schierata attorno a queste tre forze del movimento naz. degli studenti e continueremo a sviluppare il dibattito a partire dai contenuti dell'odg che abbiamo appoggiato, nelle scuole e nelle città, considerandolo un punto di partenza aperto al contributo e al dibattito di tutti gli studenti.

Questo è un impegno comune che non annulla le differenze che anche nel merito di alcuni punti permangono non solo nel movimento, ma fra le stesse forze che sottoscrivono questo comunicato.

FGSI - DEMOCRAZIA PROLETARIA

FRANTA-SCUOLA
O COCA-COLA

DEGANUTTI: LA SOLIDARIETA'
UMANA NON È SCOMPARSA

15/2 Una spiacevole disgrazia ha colpito gli studenti del Deganutti, che come è a tutti noto, sono profondamente affezionato al loro carissimo e beneamato preside, il quale appunto è stato colpito da una profonda crisi isterica, che si è rilevata socialmente pericolosa. Infatti mentre veniva trascinato a forza verso l'ambulanza dai sanitari aiutati da qualche volonteroso insegnante, continuava a gridare: "Non strappatemi dai miei figlioli!" con aria minacciosa, e poi: "tornerò, tornerò e sentirete che motore!". Secondo il bollettino medico: "La crisi (che è reversibile soltanto eliminandone la causa) è provocata dal fortissimo desiderio di una Maseratti (anche se a 40 Km/h in 4^ in città si rovina, come diceva lo stesso), ciò ha provocato un'isterismo perpetuo la cui patologia...".

Gli studenti, avuta la dolorosa notizia e tenendo conto delle precarie situazioni finanziarie (che lo costringerebbero, per appagare il suo sogno, a vendere l'appartamento al mare, la villa della moglie ecc.) hanno deciso di aprire una colletta per regalare al loro preside una Maseratti (i soldi si raccolgono alla segreteria della scuola)

CONTRO I DECRETI ANTITERRORISMO, PER LA DIFESA DELLA DEMOCRAZIA DALLE MISURE LIBERTICIDE DEL GOVERNO COSSIGA.

Sulla conversione in legge dei decreti speciali contro il terrorismo si è giocata un'importantissima battaglia politica, acuitizzata dal ricatto che il governo ha fatto ponendo la fiducia, battaglia politica che investe di fatto la difesa delle libertà elementari dei cittadini e gli stessi livelli di democrazia frutto della Resistenza.

In sostanza con questi provvedimenti si vuole criminalizzare tutta l'area del dissenso e dell'opposizione, restringendo gli spazi democratici e strumentalizzando la lotta contro il terrorismo per il rafforzamento in senso autoritario dello stato.

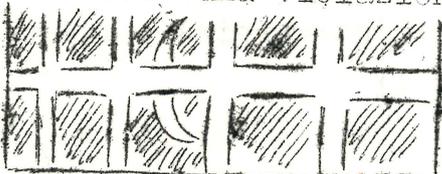
CON QUESTI DECRETI VIENE ISTITUZIONALIZZATO:

- il fermo di polizia sulla sola base DEL SOSPETTO DELLA COMMISSIONE DI UN REATO FUTURO, lasciando completa discrezionalità alla polizia. Viene stabilito inoltre che il fermato può essere sottoposto alla perquisizione personale ed all'interrogatorio di polizia senza la presenza del difensore durante le 48 ore del fermo.

- Rispetto al fermo giudiziario, la polizia deve darne notizia non più "immediatamente", ma "senza ritardo e comunque non oltre le 48 ore". Con ciò scegliendo il momento di notifica la polizia decide chi sarà il magistrato che si interesserà del caso.

- Perquisizioni: in seguito a qualunque delitto di una certa gravità, la polizia può "procedere a perquisizioni domiciliari anche per interi edifici o blocchi di edifici" (qualcosa come i rastrellamenti della Gestapo, per intenderci).

- Carcerazione preventiva, che viene aumentata fino a 10 anni e 8 mesi; in sostanza si sostituisce alle pene regolari e costituisce una violazione assurda della libertà individuale.



pag.

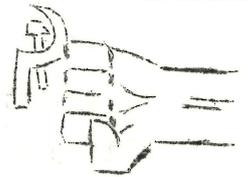
- Testimone della corona, con cui concedendo attenuanti a chi aiuta la polizia nell'acquisizione di prove, si facilitano le deposizioni interessate e quindi si snaturano i processi.

- Reato di sospetto; è un'innovazione gravissima che configura tutta una serie di reati prettamente politici, che non comportano alcuna violazione reale delle leggi (fiancheggiamento, finalità e propositi terroristici, detenzione di documenti ecc.)

E' necessario sviluppare in tutto il paese la lotta contro queste misure liberticide, impegnandoci anche per ottenerne l'abrogazione attraverso un Referendum. Il diritto all'opposizione, al dissenso rispetto al sistema attuale devono essere assolutamente salvaguardati da ogni restrizione e strumentalizzazione.

UTILIZZIAMO OGNI MOMENTO, OGNI ENERGIA PER DIMOSTRARE CHE SIAMO CONTRO QUESTE MISURE LIBERTICIDE, CONTRO QUESTO STATO DI GUERRA, CONTRO IL TERRORISMO, PER LA DIFESA E L'ESTENSIONE DEGLI SPAZI DI DEMOCRAZIA.

LOTTE-LOTTE-LOTTE-LOTTE-LOTTE



I MEDI E GLI UNIVERSITARI CONTRO IL DISEGNO DI LEGGE VALITUTTI.

Giovedì 31/1 si è tenuta presso la facoltà di lingue un'assemblea degli studenti medi e universitari contro il progetto di legge Valitutti. In sintesi esso prevede:

- Sanzioni disciplinari nei confronti degli studenti ANCHE PER IL LORO OPERATO EXTRASCOLASTICO, accentrate presso il Ministero della P.I. od i provveditorati (che si sostituiscono alla magistratura; alla faccia dello "stato di diritto"!)
 - Chiusura delle Università rispetto al territorio (potranno usufruirne solo gli Enti statali, quali regioni, Enti locali ecc.)
 - Chiusura agli estranei dell'accesso all'Università (bisognerà avere un tesserino o particolari permessi)

- Invito ai Rettori di assoldare "vigilantes" per presidiare le facoltà.

All'assemblea da tutti gli interventi è emersa la chiara condanna di questi provvedimenti liberticidi. I contrasti sono noti rispetto alla valutazione sulla portata politica di questo progetto di legge. Gran parte dei compagni intervenuti, come del resto anche noi di DP, ne hanno messo in luce l'inserimento nella strategia repressiva portata avanti dal governo Cossiga, di cui i decreti speciali sul terrorismo sono l'esempio più lampante; completamente assurdo è stato invece l'atteggiamento del PCI che ha cercato in tutti i modi di dividere le due tematiche artificiosamente giustificando così, senza tuttavia riuscirci, l'atteggiamento assunto sui decreti antiterrorismo dalla sinistra storica. Dall'assemblea è uscito un volantino (che ha ricevuto una critica ridicola da due anarchici), ed è stato costituito un Coordinamento per continuare a gestire la lotta.

Dopo poco il PCI è sparito: pura fatalità?

▷ OCCUPATO IL DEGANUTTI ◁

Al Deganutti continua il braccio di ferro tra il preside e gli studenti. L'ultima assemblea generale aveva votato una mozione in cui si ponevano tassativamente dei termini per la soluzione dei problemi interni (corsi integrativi, mensa, questionario e convocazione dei Consigli di classe con forme assembleari aperte. Il preside nel suo immenso formalismo ha posto questi punti all'odg del Consiglio d'Istituto senza interpellare la Giunta (che è l'unico organo competente), ha trattato con arroganza i membri del comitato studentesco ("andate a leggervi i Decreti Delegati!") ed ha "dimenticato" il problema della mensa. Sabato 26/1 il Deganutti è stato occupato (ci sono state svariate assemblee ed un livello di partecipazione mai visto), il lunedì successivo altra ora di assemblea. La tensione ora è latente ma si aspetta il 5/3 per iniziare la lotta ad oltranza!



DONNA. Mi sono chiesta un milione di volte che cosa questo comporti. Sono una donna anch'io, ma molto spesso, troppo spesso, mi sono sentita solo una persona asessuata, per niente diversa dai ragazzi che conoscevo. Questo è un problema non solo mio e penso sia giusto parlarne. Posso a grandi linee dirvi i passaggi da me compiuti fino ad oggi rispetto al problema - donna. La mia prima visione mostrava uno schema in tutto e per tutto uguale alla vita condotta da mia madre, poi ha cominciato a farsi strada la necessità di rompere con la tradizione, una concezione antimaschilista, rifiuto dei lavori fino ad ora affidati alle donne e loro svolgimento in collaborazione. Ma fino a quel momento avevo toccato il problema-donna nel sociale cercando una parità a livello giuridico, non analizzando minimamente me stessa e ponendo come scontato il mio essere donna; soltanto più tardi ho raggiunto la certezza interiore del mio essere femminile, ma non sono riuscita a trovare la via attraverso cui esternare questo. Non c'è niente di derivato dalla volontà della donna come tale, e se ci sono donne con qualche potere, è un potere di tipo maschile. Non voglio fare apprezzamenti di alcun genere sulla nostra società, ma solo dire che è fatta a misura di maschio. Sono convinta che essere uomo o donna comporti un modo diverso di porsi di fronte agli altri e di conseguenza una profonda diversità. Sono profondamente felice del mio essere donna nonostante tutte le sofferenze che esso comporti, ma d'altronde la capacità di avere un figlio non la cambierei con tutto l'oro del mondo. Vorrei però capire a che livello e per quale motivo mi sento donna; ci sono delle molle che scattano e mi scoprono, è qualcosa di bellissimo, di pieno che mi porta a considerare un mucchio di situazioni in modo diverso. Ora come non credo nè al femminismo, nè ad alcuna lotta di piena, ma solo ad un lavoro di ricerca interiore,

segue in 9^ pag.

OPPOSIZIONE RIVOLUZIONARIA

senz'altro più faticoso di altri, ma che permette la conoscenza di se stessi attraverso l'autoanalisi, in altri termini attraverso lo svisceramento del proprio essere. Non esistono punti di riferimento precisi da cui partire, tuttavia ne possiamo ricavare uno dall'analisi storica: la stregoneria, che se privata degli elementi di superstizione può in effetti dirci qualcosa. Perché le donne nei secoli sono rimaste sempre nella penombra? Penso ci sia una motivazione ben più profonda, della comune idea, per la quale sia stato il maschio con la sua presunta forza a determinarlo. Quando temiamo qualcuno non abbiamo sempre cercato di esorcizzarne il potere, per rendercelo innocuo? Questa non vuole essere una soluzione alla domanda precedente, ma solo un motivo di riflessione. C'è inoltre un'altra cosa della quale non sono certa, cioè se la donna nei secoli è sempre stata uguale, come io, rispetto a mia madre ho lo stesso modo di porsi di fronte all'amore; non è un'eresia quello che ho detto perché non ho tenuto conto dei cambiamenti dovuti all'evoluzione esteriore, ma solo della posizione spirituale rispetto all'uomo nel rapporto sessuale. Purtroppo non posso dire niente per quanto riguarda il resto, perché non ho ancora scoperto i motivi di fondo, ma per cambiare qualcosa nel modo di vivere, sarà utile per tutti la scoperta di un'alternativa, che è da sempre esistita, ma che non abbiamo mai resa esplicita.

L'essenziale penso di averlo detto; per chi volesse continuare questo discorso, mi trovo al Deganutti in 5^a Dp (edificio nuovo, 2° piano).

MICHELA

=====

ABBONARSI AL "QUOTIDIANO DEI LAVORATORI" NON È DIFFICILE (a parte i soldi):

BASTA UN VAGLIA POSTALE PER: TOZZUOLO FRANCESCO
VIA CAVOUR 185 00184 ROMA - Ag Postale 44

=====

L 10000 SEMESTRALE - L 20 000 ANNUALE

NB. SPECIFICARE GENERALITÀ E CAUSALE

DA FEBBRAIO DI
NUOVO IN EDICOLA

Il Quotidiano edizione settimanale dei lavoratori

UN GIORNALE DIVERSO
CHE NASCE DALLE LOTTE
PER CAMBIARE LA VITA
TRASFORMANDO LA
SOCIETÀ



Il QdL è anche tuo
USALO!!